



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 146 del 17 Ottobre 2025

IL CESE E LE TECNOLOGIE PULITE

Il settore delle tecnologie pulite, ovvero l'insieme delle tecnologie che riducono l'impatto ambientale dei processi produttivi e dei consumi energetici è destinato a diventare uno dei principali protagonisti della trasformazione economica ed industriale globale. Sebbene l'Unione Europea accolga vari ecosistemi di tecnologie pulite e disponga di solide conoscenze specialistiche in materia di ricerca e sviluppo, la transizione dall'innovazione alla diffusione commerciale rimane problematica, soprattutto a paragone dei concorrenti a livello mondiale, come la Cina e gli Stati Uniti. Il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), nel Parere CCMI/241 adottato di recente proprio sulle tecnologie pulite, evidenzia come le politiche statunitensi e cinesi mettano a rischio la capacità dell'Europa di aumentare gli investimenti e rafforzare la sua industria delle tecnologie pulite, anche nei settori in cui il Vecchio Continente è all'avanguardia. Inoltre, le politiche frammentarie ed i meccanismi di finanziamento rientranti nel Green Deal europeo affrontano solo parzialmente le ambizioni della Ue nella produzione di tecnologie pulite. La mancanza di coordinamento tra le politiche ed i finanziamenti europei e nazionali ostacola infatti l'efficienza, così come le attuali misure configurabili come aiuti di Stato avvantaggiano eccessivamente gli Stati membri più ricchi. Le distorsioni della concorrenza a livello mondiale mettono poi a dura prova l'industria UE delle tecnologie pulite. Tutta-

via, l'Europa, se adottasse le giuste politiche, potrebbe trasformare le sfide nei settori energetico ed idrico in opportunità per creare posti di lavoro, sviluppare nuove capacità e stimolare la crescita delle imprese. I settori delle tecnologie pulite rientrano tra quelli con il fabbisogno più elevato in termini di riqualificazione professionale. A tal proposito, per il Consigliere Ulgiati «occorre investire nel rafforzamento delle abilità in materia di tecnologie pulite, promuovere formazioni mirate ed effettuare una valutazione a livello Ue sulla mancanza di conoscenze nell'ambito delle tecnologie a zero emissioni nette, al fine di sostenere la transizione delle competenze per tutti i lavoratori, mediante l'elaborazione di tabelle di marcia che non siano solo tecnologiche, bensì riguardino anche la dimensione umana e sociale».



UE: LA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ

Si è appena concluso a Bruxelles il più importante appuntamento annuale, giunto ormai alla 23^a edizione, e dedicato alla politica di Coesione ed allo sviluppo territoriale nell'Unione Europea: la settimana europea delle Regioni e delle Città, promossa dal Comitato Europeo delle Regioni e dalla Commissione Europea. Nel corso dell'evento, che ha riunito rappresentanti politici, funzionari, esperti ed accademici provenienti da Regioni e Città di tutta Europa, offrendo quindi una piattaforma di fondamentale importanza per la comunicazione e la creazione di reti di contatti, sono stati presentati vari esempi del ruolo chiave svolto dai livelli locale e regionale per una governance europea efficace, anche in considerazione del fatto che le Regioni e le Città partecipano alla realizzazione della maggior parte delle politiche della Ue. La Settimana rappresenta non soltanto un'occasione di confronto politico, ma anche un laboratorio di esperienze concrete, in cui Regioni e Città portano esempi di buone pratiche in settori chiave come ambiente, infrastrutture, innovazione ed inclusione sociale. Tra i temi guida di quest'anno: 1) crescita e coesione per il

futuro: politiche per uno sviluppo equilibrato ed inclusivo tra Regioni e Città; 2) il diritto di restare: valorizzazione dei territori periferici e rurali per contrastare lo spopolamento e ridurre le disuguaglianze; 3) le città costruiscono il domani: innovazione urbana, transizione verde e digitale, nuove forme di mobilità e partecipazione. L'edizione 2025 ha visto inoltre la presenza di un nuovo polo progettato quale spazio di networking ed apprendimento, le cui zone tematiche hanno esplorato sfide chiave come la transizione energetica e lo sviluppo urbano sostenibile. Dai piani per la neutralità climatica, ai progetti di economia circolare, alle iniziative per l'inverdimento urbano e la biodiversità, il moderno hub ha dimostrato come l'innovazione locale stia creando comunità più sane, pulite e verdi. Le giornate della Settimana europea sono state infine scandite dalla Sessione Plenaria del Comitato Europeo delle Regioni che ha respinto con una risoluzione votata all'unanimità, la proposta per il bilancio dell'Unione 2028-2034 presentata a Luglio dalla Commissione Europea, in quanto ritenuta pericolosa per il futuro della politica di Coesione.